



NOVEMBRE 2011

PARTITO DEMOCRATICO

Per una nuova riscossa civica, perché un grande paese merita un futuro migliore: per questo, il prossimo 5 novembre, il Pd scende in piazza S. Giovanni con una grande manifestazione nazionale "in nome del popolo italiano". Presentiamo qui di seguito le proposte del Pd per affrontare la crisi: una contromanovra economica articolata in dieci punti. Eccoli:

1. Istituzioni più snelle e taglio ai costi della politica. Interventi per riorganizzare e ristrutturare le pubbliche amministrazioni; dimezzamento del numero dei parlamentari; snellimento per organi di rappresentanza e di governo di Regioni, Province, Comuni; dimezzamento delle Province; accorpamento degli uffici periferici dello Stato, radicale riduzione delle società partecipate da Regioni, Province e Comuni ed eliminazione degli organi societari per le società "in house" (oltre 50 mila incarichi); revisione delle norme sugli appalti.

2. Dismissioni immobili e asta per le frequenze. Piano quinquennale di dismissione e valorizzazione di immobili demaniali in partenariato con gli enti locali per almeno 25 miliardi di euro.

3. Liberalizzazioni. Rafforzare e dare operatività immediata alle liberalizzazioni di servizi professionali, distribuzione dei farmaci, filiera petrolifera, RC auto, servizi bancari, reti energetiche, servizi pubblici locali, senza toccare l'articolo 41 della Costituzione.

4. Politiche industriali per lo sviluppo sostenibile, il lavoro, il Mezzogiorno. Tra l'altro: stabilizzare l'agevolazione fiscale del 55% per l'efficienza energetica (in scadenza al 32/12/2011); progetti per innovazione tecnologica italiana e ricerca, finanziamento pluriennale del contratto di apprendistato.

5. Una politica vera contro l'evasione fiscale. Misure efficaci contro l'evasione fiscale; utilizzare in via prioritaria le risorse, tra l'altro, per: ridurre i contributi sociali sui contratti a tempo indeterminato; ridurre l'Irpef, in via prioritaria sulle mamme lavoratrici; eliminare gradualmente il costo del lavoro a tempo indeterminato dalla base imponibile dell'Irap. Inoltre: tracciabilità, a fini anti-riciclaggio e anti-evasione, dei pagamenti superiori a una determinata soglia; comunicazione - da parte delle imprese - dell'elenco clienti-fornitori; parziale o totale deducibilità delle spese per la manutenzione della casa di abitazione.

6. L'imposta ordinaria sui grandi valori immobiliari. Introduzione di una imposta erariale ordinaria sui grandi valori immobiliari, basata su criteri fortemente progressivi.

7. Il contributo di solidarietà dai capitali scudati. Imposta patrimoniale una tantum del 15% sull'ammontare dei capitali esportati illegalmente e condonati attraverso lo scudo fiscale del 2003 e del 2009 e, a titolo di saldo del debito fiscale, del 30% sui patrimoni "non scudati" detenuti nei paradisi fiscali, in modo da reperire risorse per interventi per lo sviluppo sostenibile. Utilizzare parte delle risorse così raccolte per pagare le piccole e medie imprese creditrici verso le Pubbliche Amministrazioni e per consentire immediati investimenti ai Comuni. Rinegoziazione dei trattati bilaterali con i "paradisi fiscali" transitati dalla black alla white list dell'Ocse.

8. L'autonomia delle parti sociali. Sopprimere l'articolo 8 del recente decreto governativo o, in alternativa, recepire i punti fondamentali dell'accordo raggiunto dalle parti sociali il 28 giugno scorso.

9. Contro il falso in bilancio, l'autoriciclaggio e il caporalato. Revisione delle norme sulle "false comunicazioni sociali" affinché il "falso in bilancio" torni a essere reato punito severamente e siano eliminate le clausole di non punibilità; revisione della normativa sull'autoriciclaggio ed irrobustimento delle norme contro il "caporalato".

10. Giustizia. Interventi per l'efficienza della Giustizia, revisione delle circoscrizioni giudiziarie, istituzione dell'ufficio per il processo (unità operativa in grado di svolgere tutti i compiti); semplificazione e unificazione dei riti nella giustizia civile.

Per tutto questo, vi invitiamo a partecipare alla manifestazione del 5 novembre. Con il PD "In nome del popolo italiano"!

LA BANALITA' DI CERTI PERCHE'

Il dr. Goebbels, propagandista del nazismo, diceva che a forza di martellare una notizia o un concetto, questi diventavano da falsi in veri nella percezione delle masse.

Oggi, per fortuna, i tempi sono diversi, ma assistiamo a una pervasiva infiltrazione nei media che, a forza di ripetere le stesse cose, riesce a trasformare banalità in assiomi.

La destra ci sguazza, ma anche da una parte della sinistra non si è immuni, quando si tratta di parlar male del PD. Magari da giornalisti oggi criticissimi e sinistrissimi, ma che in passato non hanno disdegnato di collaborare a media berlusconiani.

Vediamo un florilegio di questi perché e confrontiamoli con le risposte che ognuno di noi può ragionevolmente darsi:

Perché il PD non fa una opposizione sufficientemente dura?

Il Pd ha messo in campo, nelle istituzioni e anche in piazza, tutti i mezzi che un regime democratico pone a disposizione.

È evidente che, di fronte ad un parlamento che appare illegittimo (per la manipolazione del gruppo di deputati aggiuntivi che puntella la maggioranza) l'opposizione si farà sempre più dura. Purchè per "duro" non si intenda spaccar vetrine o incendiare auto

PASQUINO A BALDUINA

L'incappucciati

*L'incappucciati neri,
che ci annu ruvinato
un sabato, so veri
amichi d'uno stato
e d'un porno-governo
cor mini-padreterno.*

MANNAMOCELLI!

Pasquino

Lettere

Succede in via Rosso

Nella stretta via Giuseppe Rosso si immette il traffico proveniente dal più capiente Largo Damiano Chiesa, assumendo la spinta di un fiume in piena quando il semaforo dà il verde. Probabilmente per mancanza di programmazione urbanistica, negli anni '50 si è fatta confluire su Via Rosso, via Lucchini per cui è pericolosissimo immettersi, perché la visibilità è minima. Si è chiesto alle "competenti autorità" di ovviare mettendo ai due incroci degli specchi che sarebbero di somma utilità, ma sinora non c'è stato riscontro.

Valerio

Perché Bersani non stava sul palco a Piazza Navona con Di Pietro e Vendola?

Perché i partiti non devono cercare di "mettere il cappello" sui movimenti o sui comitati di cittadini, come quello che ha promosso il referendum contro il "Porcellum". Cosa che tutti proclamano a parole ma poi non applicano, ovviamente per fini propagandistici a proprio vantaggio.

Noi siamo più coerenti: in Piazza Balduina, con i nostri banchetti, abbiamo raccolto 1.362 firme.

E altrettanto hanno fatto compagni e amici in tutta Italia, dando un efficiente contributo – senza sbandieramenti propagandistici – al raggiungimento delle firme richieste.

Perché siamo bravi a criticare ma non a proporre?

È la domanda ricorrente nei talk-show televisivi. Ma quando i nostri invitati tentano di proporre, almeno

in sintesi, i 10 punti che formano il programma alternativo del PD, subito vengono bloccati con la battuta che manca il tempo. Ovviamente, si preferisce "fare spettacolo" piuttosto che approfondire.

Perché non facciamo un programma comune e primarie di coalizione?

Il programma noi ce l'abbiamo. Per quello di coalizione, da che mondo è mondo, si fa quando si conosce la data delle elezioni.

Prima rischierebbe di essere superato dall'attualità. Idem per le primarie di coalizione. A proposito, ricordiamo ai nostri alleati che siamo stati noi, e solo noi, ad averle fatte da tempo, per esempio per eleggere il segretario Bersani. Se vogliono, si adeguino.

Di una cosa possiamo essere sicuri: che noi non ci sottrarremo alle primarie, visto che siamo stati noi a introdurre in Italia (e forse in Europa).



Letture Democratiche

**Letture Democratiche
ricomincerà a breve
la propria attività
presso il Circolo PD
Balduina**

PD BALDUINA - via Pompeo Trogo 36 - 06.35453281
orari di apertura : sabato 10.30 - 13.00 e 16.00 - 18.30
domenica 10.30 - 13.00 - mercoledì 16.30 - 18.30

Per comunicare con noi e mandarci le tue segnalazioni:
info@pdblalduina.it